

RAPPORTO MACROSISMICO SUL TERREMOTO DI RAGALNA (CT) del 4 marzo 2026 – ore 7:05 locali

Azzaro R., D'Amico S., Giampiccolo E., Tuvè T., Arcoraci L.

In seguito alla sequenza sismica registrata dalla rete dell'INGV iniziata alle 7:05 locali di giorno 4 marzo 2026, che ha interessato il basso versante sud-occidentale etneo, è stata eseguita un'indagine macrosismica al fine di conoscerne gli effetti sul territorio del terremoto principale ($M_L = 4.5$).

Il rilievo è consistito in sopralluoghi in area epicentrale per verificare le condizioni del patrimonio edilizio e da un'indagine telefonica, integrata con le notizie riportate dalle principali testate giornalistiche a carattere regionale, per il rimanente *far field*.

L'evento, localizzato a circa 2.5 chilometri a nord-ovest dal centro abitato di Ragalna, ad una profondità di circa 1.5 km, è stato ampiamente avvertito in gran parte del territorio etneo, dove la scossa, preceduta da un boato, è stata avvertita da tutta la popolazione che nelle località più prossime all'epicentro, si è riversata in strada; notizie di avvertibilità sono giunte anche da alcuni comuni del siracusano e del messinese.

Gli effetti massimi sono stati osservati nel centro abitato di Ragalna e di S. Maria di Licodia, dove sono state osservate lesioni in edifici sia in muratura (classe A e B) che in cemento armato (classe C).

A **Ragalna**, in particolare in Rione Santa Barbara, sono stati osservati i danni maggiori, come caduta grossi pezzi di intonaco, distacco dei tramezzi dalle strutture portanti, formazioni di grandi crepe nei muri esterni (foto 1); in qualche caso è stata osservata la rottura o la rotazione di comignoli e lo spostamento di tegole dai tetti; le costruzioni di pietra grezza (classe A) e i muri a secco, hanno subito crolli parziali (foto 2).

Tra gli edifici di culto, si segnalano crolli all'interno della chiesa parrocchiale "Santa Barbara"; la Chiesa Madre della Madonna del Carmelo in Piazza Cisterna, in ristrutturazione, è stata lesionata nella parte apicale del campanile, rendendo necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per la messa in sicurezza.

Il municipio presenta lesioni ai tramezzi ma risulta comunque agibile.

L'insieme delle osservazioni sono indicative del grado 7 della scala EMS-98.

A **Santa Maria di Licodia**, sono stati osservati crepe alle pareti e distacchi di intonaco negli edifici privati e pubblici (grado 6 EMS-98). In particolare, il Palazzo di Città, sede del municipio ha subito diverse lesioni all'interno della struttura. Nella parte orientale del territorio comunale, più prossima all'epicentro, alcuni muretti a secco sono crollati a seguito della scossa.

In altre località (Adrano, Biancavilla, Belpasso) il terremoto è stato avvertito da tutta la popolazione, provocando la caduta di piccoli oggetti, e la caduta di stucchi e calcinacci dai muri (grado 5 EMS-98).



Nelle altre località distanti fino a circa 20 km dall'epicentro, la scossa è stata avvertita in maniera lieve senza destare preoccupazione.

Complessivamente il quadro degli effetti rilevati indica una intensità massima pari al grado 7 della scala macrosismica europea EMS-98, valore coerente con la magnitudo e la profondità dell'evento, definiti strumentalmente.

Repliche

A Ragalna è stata avvertita la scossa successiva delle ore 7:08 ($M_L = 2.6$) e diverse altre scosse minori.



Foto 1. Ragalna: crepe alla muratura esterna di un edificio in muratura di classe di vulnerabilità B.



Foto 2. Ragalna: crollo parziale di un edificio in muratura grezza di classe di vulnerabilità A.



Località investigate

Si riporta di seguito la valutazione dell'intensità macrosismica EMS-98 nelle località investigate. Il grado di intensità per le località indicate con un asterisco (*) deriva da informazioni riportate dalla stampa.

Località	Int.
Ragalna	7
S. Maria di Licodia	6
Adrano	5
Belpasso	5
Biancavilla	5
Paternò	4-5
Catania	4
Mascalucia	4
Nicolosi	4
Pedara	4
Trecastagni	4
Augusta	3-4
Bronte	3-4 *
Catenanuova (EN)	3-4 *
Centuripe (EN)	3-4 *
Regalbuto (EN)	3-4 *
Zafferana Etnea	3-4
Messina	3
Siracusa	3

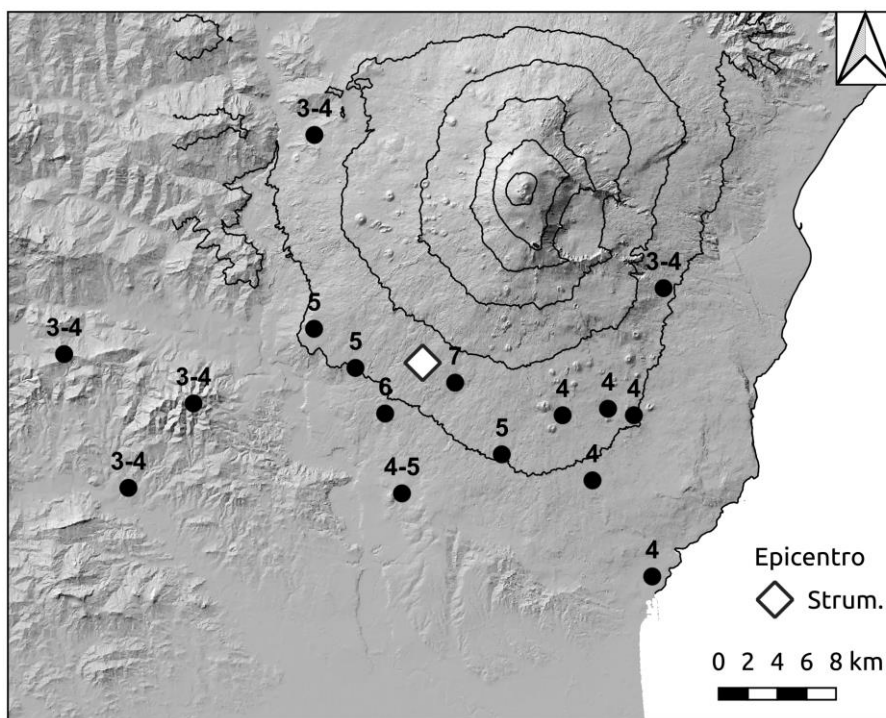


Fig. 1. Carta delle intensità (EMS-98). Il rombo indica l'epicentro strumentale.



Esclusione di responsabilità e limiti di uso delle informazioni

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art. 2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile. L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento¹ ha finalità informative circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio e osservative gestite dall'INGV. L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili al momento della stesura delle previste relazioni; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi e di eventuali danni arrecati a terzi derivanti dal suo utilizzo.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV.

Citare come: Azzaro R., D'amico S., Giampiccolo S., Tuvè T., Arcoraci L. (2026). Rapporto macrosismico sul terremoto di Ragalna (CT) del 4 marzo 2026 – ore 7:05 locali. Rapporto interno INGV, <https://hdl.handle.net/2122/58354>



Quest'opera è distribuita con Licenza

Creative Commons Attribuzione - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

¹ Questo documento rientra nella categoria di livello 3 come definita nei "Principi della politica dei dati dell'INGV (d.p. n. 200 del 26.04.2016)".